



“Morning has broken”. Cat Stevens, i cinesi e il reverendo Peter Shea alla messa delle 11

Vivere la domenica a 10.000 km da casa

Il racconto di un agratese che vive e lavora a San José, in California

Il villaggio di Yerba Buena contava appena 400 abitanti quando i colonizzatori spagnoli decisero di chiamarlo San Francisco, in devozione al nostro santo di Assisi. Era il 1847. Quasi un anno dopo, veniva trovato il primo filone d'oro sulle sponde dell'American River e così, in meno di tre anni, già 40.000 persone lo avrebbero abitato. Oggi sono 800.000, anche se l'oro non c'è più da un pezzo.

A un'ora di auto verso sud, direzione Messico, per intenderci, c'è San José, Silicon Valley, El Camino Real, California.

Qui vivo da quasi un anno, ma la domenica, quando non sono in Asia, torno a Yerba Buena e lì vado a messa; la mia parrocchia di adozione é diventata la Old St. Mary Cathedral, nel mezzo di Chinatown. La prima volta ci siamo andati io e mia moglie Mari insieme, quasi per caso, e oggi é ci é diventata familiare.

I Padri Paulisti (Paulist Fathers) la dirigono.

Nonostante il nome, non fanno parte di una setta dedita al culto del caffè, ma evidentemente si ispirano a San Paolo.

Non so molto di più, so però che questi Paulisti accolgono diversi protestanti in comunità, senza la pretesa di convertirli tutti. Soprattutto, accolgono tutta la comunità cattolica cinese di San Francisco. E da un anno a questa parte, anche qualche disperso Agratese.

L'ultima domenica di Agosto ci siamo andati io, la Mari, Billi e Daniele.

Era la festa della famiglia secondo una delle tante tradizioni cinesi, per cui i canti e le preghiere si mescolavano allegramente e incomprensibilmente nelle due lingue.

La sorpresa é stato iniziare con “Morning has broken”, Cat Stevens; chi ha vissuto la rivoluzione musicale degli anni 70 sicuramente ricorderà (e magari sorriderà).

Vivere la Domenica a 10.000 Km da Casa

Scritto da Walter Sangalli

Venerdì 05 Ottobre 2012 08:01 - Ultimo aggiornamento Venerdì 05 Ottobre 2012 08:10



~~Il giorno dopo, il 10 settembre 1943, il paese fu bombardato e distrutto. Le rovine rimasero per anni, e solo nel 1950 si iniziò la ricostruzione. Oggi il paese è un villaggio turistico di poche anime, ma la memoria della tragedia è ancora viva. La chiesa, che era stata distrutta, è stata ricostruita e ora è un luogo di culto e di memoria.~~